Anno XXXV° — Venerdì 24 Maggio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 123

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La manovra dei socialisti

Occorre stare in guardia, dice l'*Avanti!*; occorre stare in guardia perchè le vittorie che il Gabinetto va riportando col concorso di uomini che vanno accrescendo la sua base parlamentare, e che non appartengono alla estrema sinistra, non lo inducano in tentazione, persuadendolo della possibilità di avere una maggioranza senza di noi!

Questo pericolo può essere scongiurato solo affrettando le elezioni generali politiche. Tale in sostanza è il fondamento della tattica radicale. Ed è bene che questo fondamento sia conosciuto. Ciascuno, conoscendolo potrà prendere le sue risoluzioni, e pensare ai casi suoi. Perchè è inutile far le viste di non capire.

A questo proposito la *Patria* osserva:

« Se le elezioni generali politiche, che si desiderano e si aspettano dai socialisti e dai repubblicani, dovessero avvenire, parecchi, forse molti dei costituzionali che oggi danno il loro voto al ministero, dovrebbero prepararsi al sacrifizio. L'ambiente che si va creando dalla situazione presente è diretto a scopo siffatto. E per questo scopo i cosidetti partiti popolari lavorano.

« Certo che vi andrebbero di mezzo anche uomini della opposizione costituzionale, i quali sarebbero da una parte non graditi e non appoggiati dal governo, e dall'altra avrebbero di fronte socialisti e repubblicani. Ma in cose di tanto rilievo non è bella nè utile l'invocazione del proverbio: tribolare in comune è mezzo gaudio! Il mezzo gaudio potrebbe convertirsi in dolore per qualche cosa che è al di sopra delle misere contenzioni degli uomini ».

Dunque poniamo bene mente ai casi di tutti. Lo sfruttamento politico che si va facendo da una minoranza, in buona parte composta di avversari aperti, leali, confessati delle istituzioni monarchico-costituzionali, arrivato al punto di maturità, al quale essi, con molta abilità, e diciamolo pure ad onor loro, con grande franchezza, intendono portarlo, arrivato cioè alle elezioni generali, da un lato provocate dalla paura che il gabinetto deserti, dall'altro dalla necessità che questo non rimanga privo di appoggi dall'un lato e dall'altro, condurrà al momento di raccoglierne gli effetti della sconfitta degli amici delle istituzioni, siano costoro ministeriali od oppositori.

Nè può dirsi che la manovra non sia abile; nè che le dichiarazioni dirette a manifestarne i fini siano mancate. Il giornale socialista è allarmato perchè « è risaputo che nella Camera attuale, le forze dell'estrema sinistra, alleate a quelle della magra sinistra costituzionale e a qualche gruppo di destra » non valgono a bilanciare numericamente quelle della opposizione.

Donde viene dunque, egli esclama, la maggioranza al Ministero?

A codesta domanda è facile la risposta: la Maggioranza al Ministero glie l'hanno procurata finora i nostri amici. E il giornale socialista lo sa, e se ne spaventa, e invoca quindi mezzi adatti, che sono poi le elezioni generali politiche, per assottigliare il numero dei costituzionali ed accrescere quello dei sovversivi amici suoi, sovversivi, lo ripetiamo, dichiarati e confessati!

Si vorrà dare a questi signori la soddisfazione che invocano? A noi pare un po' difficile, a meno che non si sia perduta definitivamente la testa. E se la soddisfazione non si vorrà dare e l'iniziato sfruttamento politico da parte dei radicali prenderà un'altra piega, e adotterà un'altra tattica, dove si arriverà? Quali conseguenze nasceranno? Poniamo nettamente il quesito perchè interessa il paese, il partito costituzionale ed il Governo.

Il discorso del Conte di Torino al Reggimento Lancieri « Novara »

Abbiamo da Livenza il testo delle parole rivolte da S. A. il Conte di Torino al Reggimento Lancieri « Novara » la mattina del 20 corrente, anniversario della battaglia di Montebello, nella quale quel reggimento ebbe gloriosa parte.

Bianchi Lancieri!

Con oggi compiono 42 anni, dacchè il reggimento formato nel 1859, caricando a Montebello registrava nel suo libro d'oro la più bella pagina di sua storia, nonchè di militare valore.

Pochi di quei prodi che tanta abnegazione dimostrarono in quella memorabile giornata, oggi ancora campano; essi sono l'orgoglio nostro, e fidenti guardano quanto noi sapremo fare, se chiamati saremo a compiere il nostro dovere.

Il vecchio stendardo del quale gelosi custodi essi furono sui campi della gloria, noi ora qui lo vediamo, lacero, ma decorato al valore, sventolare dinnanzi al nostro fronte.

Questo simbolo personificante la vita tutta del glorioso reggimento per il servizio reso al suo Re, alla sua Patria, di tante anime votate alla morte in difesa di esso, noi compresi di tanto valore, orgogliosi, e fieri, non possiamo che riverentemente inchinare, con il fermo proponimento che allorchè si presentasse l'opportunità, degnamente sapremo imitare i nostri fratelli caduti; cingere sapremo di nuova maggiore gloria il sacro glorioso nostro vessillo.

Ed ora voi giovani primarie reclute, che compiuta la vostra primaria istruzione state per entrare nelle file cogli anziani, pronti così a combattere, voi io chiamo in questa ricorrenza, dinnanzi a questo glorioso lacero drappo, a compiere il giuramento.

Rammentatevi che la parola del giuramento è sacra, e chi ad essa manca, è spergiuro sia innanzi ai suoi simili, sia innanzi a Dio, il quale in questo momento è testimone della vostra azione.

Ed ora pronuncio la formula del giuramento.

I dazi doganali

Nella seconda decade di maggio i dazi doganali ed i diritti marittimi hanno dato lire 7,800,000 contro lire 6,700,000 date nel periodo corrispondente dell'esercizio passato, quindi con una differenza in più di 1,100,000 lire.

Dal 1° luglio 1900 al 20 maggio 1901 hanno dato lire 226,400,060 contro lire 214,700,000 date nel periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Nella seconda decade di maggio furono introdotte tonnellate 36,464 di grano, e tonnellate 14,000 di zucchero.

La verità sul pericolo corso dal Re

La *Capitale* dice che la notizia del *Messaggero* (Vedi *Piccola Cronaca*) circa l'ascensore del Quirinale è vera, ma avvenne quaranta giorni fa. Nessuno allora ne parlò, non rivestendo la cosa la gravità che ora le si attribuisce. Aggiunge che l'ascensore salì bensì al terzo piano anzichè al secondo; ma il Re non si mosse affatto, e attese che l'ascensore si fermasse.

Il suicidio di Bresci

I particolari

Alle dodici, come di consueto, s'è portato dai carcerieri il pasto agli ergastolani. Il Bresci era servito a parte dopo tutti gli altri, esercitandosi intorno a lui una vigilanza speciale. Il pasto di oggi consisteva in un piatto di fagiuoli. Il carceriere, dopo che fu distribuito il pasto agli altri ergastolani, portò il piatto di fagiuoli al Bresci. Costui accolse il carceriere, che entrava col sorriso amaro che gli era solito. Il carceriere, senza dire una parola, uscì e chiuse la cella, salutando l'altro carceriere che stava di sentinella all'uscio. Nulla faceva prevedere il dramma che si doveva svolgere fra pochi minuti.

Il carceriere di sentinella si mise, come d'ordinario, a passeggiare su e giù, di tanto in tanto guardando dalla spia, aperta nell'uscio, i movimenti del Bresci. Il Bresci si mise a mangiare il piatto di fagiuoli, con movimento d'automa, quasi non avvertendo masticava, e quando ebbe finito si mise a contemplare dal piccolo finestrino ad inferriata in alto lo spiraglio di luce. Era la cosa che faceva tutti i giorni. Questo racconta il carceriere di sentinella. Egli non ci badò più che tanto, e si rimise a passeggiare tranquillamente su e giù avanti alla cella.

Dopo poco, sentì come un rantolo. Credette ai rumori soliti delle onde sbattute dai venti contro le mura dell'ergastolo; ma il rantolo sordo e soffocato continuava. Insospettito, corse e fissò l'occhio alla spia. Uno spettacolo orribile gli si presentò. Gaetano Bresci s'era appiccato. Con il tovagliuolo, tagliato a strisce in modo da formare una corda d'un metro e più di lunghezza, egli aveva fatto un nodo scorsoio, ne aveva fatto passare un capo nella inferriata in alto, e quindi vi aveva introdotto la testa. La faccia era già livida, gli occhi gonfi e iniettati di sangue, le gambe penzolanti.

La guardia s'affrettò a chiamare i colleghi ed avvisare del fatto i superiori; i quali accorsi ed aperta la cella, non poterono che constatare la morte del Bresci.

* *

Si ricorda che quando Bresci, la sera del regicidio, fu condotto nella caserma dei carabinieri di Monza, chiese dell'acqua per lavarsi e poi domandò un asciugamano. Vedendosi attivamente sorvegliato dai carabinieri, egli disse:

— Mi asciugo soltanto: non voglio impiccarmi ora, perchè aspetto il giudizio!

* *

Egli, negli ultimi giorni, s'era mostrato cupo e irritatissimo. Egli aveva chiesto ripetutamente e con insistenza di leggere la Bibbia, che gli era stata accordata; ma poi aveva rifiutato di leggerla, dicendo che era un libro noioso. I libri morali, la vita dei santi, soli libri concessigli dalla direzione del carcere, li aveva buttati via sul pavimento, esclamando che egli non credeva a quelle fandonie e che erano passati i tempi di crederci più.

Non solo, ma aveva rifiutata da qualche tempo la passeggiata quotidiana. Per lui, perchè non avesse contatto con gli altri prigionieri, era stato costruito un cortiletto apposito avanti alla cella, da servirgli per un'ora di passeggiata al giorno; ma vi s'era recato poche volte.

Ad ogni modo il suo contegno degli ultimi giorni non spiega la improvvisa determinazione al suicidio.

Si dice che la guardia di sentinella sarà punita.

Le dimissioni dell'on. Guala

La domanda del comm. Guala per essere esonerato dall'ufficio di Regio Commissario a Napoli è giunta al ministro dell'interno.

Il Guala dice che, avendo assestato il bilancio di Napoli, crede di aver compiuto la parte principalissima dell'incarico avuto e non potrebbe far di più per il Municipio di Napoli, perchè non gli sono stati assegnati i poteri della Giunta e del Consiglio comunale. Mette innanzi il suo stato di salute e le condizioni della sua famiglia, il desiderio di accorrere presso la figliuola amatissima a Perugia.

Giolitti ha conferito sull'argomento col senatore Saredo, dal quale ha avuto la conferma che i suoi buoni uffici non hanno valso a dissuadere il Guala dal suo proposito.

Con ogni probabilità il ministro dell'Interno accondiscenderà alla domanda del comm. Guala, ma si è riservato di deliberare con la ponderatezza richiesta dall'importanza dell'ufficio, a cui, dimessosi il Guala, conviene assegnare un nuovo titolare.

La morte del sen. Bettoni

A Brescia è morto il senatore Lodovico Bettoni-Cazzago.

Egli era nato in quella città settantatre anni or sono; da famiglia gentilizia da cui ereditò il titolo di conte. Manifestò sempre sentimenti liberali ed appartenne quale deputato di Salò, alla Camera nel corso dell'11.a e 12.a legislatura, sedendo sempre a destra. Venne creato senatore il 4 dicembre 1890. Era uomo largamente benefico, e nella sua città coprì uffici importanti.

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

La pasta dell'uomo.

A sentir certe donne, l'uomo è composto interamente di sostanze « pesanti, di difficile digestione. »

Questo giudizio è ingiusto.

Gli uomini sono invece come il pane. Ce ne sono di pasta dura, ce ne sono di pasta frolla, c'è chi è ben cotto dentro e fuori, c'è chi ha una cottura soltanto superficiale.

Come il pane, sono, in generale, preferiti freschi; però a molti piacciono anche riposati.

Come il pane, sono foggiati a guise diverse.

C'è l'uomo-*grissino*, sottile e delicato, l'uomo-*kifel*, l'uomo *pagnotta*, e infine l'uomo-*dronero*, che i « popolari » masticano con tanta grazia in questo quarto d'ora politico.

Le donne, dunque, quando parlano degli uomini hanno torto di generalizzare il loro pessimismo.

Se a qualcuna è toccato un *panetto* di pasta dura, gli è perchè nella fretta non hanno saputo scegliere.

Non egual sorte sfortunata è toccata ad esempio, a lady Violet, figlia del conte Roden, di cui si occupano in questi giorni i giornali inglesi.

Lady Violet ha sposato il baronetto Reginald Beauchamp, una pasta d'uomo d'una bontà ultra-evangelica.

Eccone la prova.

L'anno scorso dopo un lungo soggiorno nel Transvaal, il baronetto ritornò a Londra, felice di poter riabbracciare la sua cara metà!

Ben presto però si accorse che questa sua felicità non era condivisa dalla moglie.

Il baronetto aprì gli occhi, e nel breve giro di pochi giorni potè stringere nel suo pugno la prova che, mentre egli pugnava da forte nel Transvaal, il ricco finanziere Hugh Watt aveva stretto d'assedio, con felice successo, lady Violet.

Il buon baronetto non fece delle scenate. Si limitò a chiedere il divorzio ed un'equa indennità finanziaria.

Il Tribunale si occupò in questi giorni della querela, e dopo aver toccato con mano il pro ed il contro, pronunziò il divorzio, e liquidò i danni nella cospicua somma di 250,000 lire.

Orbene, che cosa credete che ne abbia fatto il baronetto di questa somma?

Costituì semplicemente una rendita annua per la sua ex-moglie.

Qualcuno dirà che è giusto, poichè in fin dei conti la somma se l'era guadagnata lei, e non lui.

Non lo nego; ma tuttavia credo che pochi uomini saprebbero dimostrarsi altrettanto generosi.

Se come guerriero sir Reginald non è un eroe degno di ricordo, come marito è invece degnissimo di essere messo in cornice...

* *

Baci storici.

L'imperatore di Germania, Guglielmo II quando era ancora studente a Bonn, spesse volte, nelle prime ore del mat-

---

28 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Emilia interrogava Boemondo sulla sua vita, sulle sue aspirazioni, sulle sue speranze. E Boemondo rispondeva, lasciando espandere apertamente tutto ciò che aveva nel cuore.

Senza saper come, le mani dei due giovani si erano incontrate e strette; Boemondo a quel contatto vacillò, e sentì offuscarsi la ragione. Attirò Emilia tra le proprie braccia, la strinse al cuore; e Emilia non fece resistenza. La baciò sulle labbra, e il bacio fu ricambiato.

Da quella sera si giurarono eterno amore.

Il signor Brozzi era troppo immerso nei suoi affari e nella sua industria, perchè potesse accorgersi di nulla.

Emilia stava dunque leggendo una lettera.

Superfluo dire ch'era una lettera di Boemondo.

Se qualche lettrice volesse sapere in qual modo i due giovani potessero farsi pervenire le loro lettere, risponderemo: nel modo più semplice; mediante la posta.

Infatti, il signor Gerolamo non si curava affatto di sorvegliare se sua figlia ricevesse o non ricevesse lettere e da chi; e l'impiegato della casa che andava ogni giorno alla Posta a prendere la corrispondenza, aveva ordine di consegnare direttamente alla signorina Emilia tutto ciò — giornali di mode, libri, lettere ecc. — che a lei fosse indirizzato.

Emilia e Boemondo quindi non avevano bisogno di ricorrere ad alcun sotterfugio.

Quella mattina la bellissima fanciulla pareva pensierosa. Infatti erano oramai quindici giorni ch'ella non aveva notizie da Boemondo. Quella che aveva in mano, era l'ultima lettera, la quale ne annunciava prossima un'altra contenente una lieta notizia. Ma quest'altra non era ancora venuta.

Che significava questo lungo e insinato silenzio?

Era forse Boemondo ammalato? O assente? O mandato in qualche missione?

La fanciulla non sapeva che risposta darsi, ed era perciò inquietissima. Essa rileggeva l'ultima lettera, e cercava di trovare un conforto in quelle frasi ardenti e appassionate.

Boemondo! Emilia lo amava, lo adorava! Quando giunse a Milano la notizia della battaglia di Montebello e del fatto d'armi in cui Boemondo era stato fatto ufficiale sul campo dal Re, Emilia aveva creduto di impazzire di gioja, di orgoglio.

Se n'era parlato a lungo nelle serate di casa Brozzi, ed Emilia, quando si raccontavano le gesta di Boemondo, che nella campagna del 1859 era uscito col più brillante stato di servizio, sentiva inumidire gli occhi, e provava una commozione irresistibile, e la tentazione di gridare: E' il mio Boemondo, mio mio!

Da allora in poi, l'amore di Emilia era diventato passione ardentissima.

Quando, dopo l'armistizio di Villafranca e la pace, Boemondo era tornato per pochi giorni a Milano, Emilia aveva passato giorni deliziosi.

Il signor Brozzi — che dopo la guerra pareva diventato un altro uomo — era diventato altresì entusiasta di Boemondo; lo voleva ogni giorno a casa a pranzo, a colazione, insieme alla sua vecchia madre; lo accompagnava a teatro, a passeggio, perchè gli piaceva farsi vedere in strada insieme a quell'elegante e superbo ufficiale di cavalleria; insomma il signor Brozzi si sarebbe preso Boemondo con se dalla mattina alla sera, e dalla sera alla mattina, se fosse stato possibile.

Naturalmente, chi gustò momenti di vera felicità, fu allora, Emilia. I due giovani si trovavano di frequente soli; e allora erano conversioni interminabili, discorsi dolci, soavi, nei quali Boemondo raccontava tutte le sue vicende, il suo viaggio da Milano a Torino, il suo arruolamento, il suo tirocinio come soldato e infine la guerra... la guerra patriotica, eroica, sublime, nella quale egli, arrischiando la propria vita, aveva guadagnata la propria posizione.

Ed Emilia lo ascoltava commossa, orgogliosa.. e se talvolta Boemondo, reso più ardito dall'amore, si spingeva fino a darle un bacio, ed Emilia, anzichè rimproverarlo, glielo contraccambiava di cuore.

Così erano trascorsi due mesi, poi un bel giorno, il reggimento di Boemondo aveva ricevuto l'ordine della partenza. Gli addii erano stati dolorosi fra i due innamorati. Si parlava vagamente di altre guerre che si preparavano, e il cuore di Emilia era agitato da tristi presentimenti.

Ma avevano stabilito di scriversi sempre, due o tre volte la settimana.

D'altronde, Emilia aveva una confidente; una buona signora, la madre di Boemondo, ch'era a parte del loro amore, e ch'ella si recava a trovare ogni qual volta voleva parlare del suo fidanzato. Poichè, Boemondo ed Emilia si erano formalmente fidanzati, giurandosi eterna fede.

Boemondo era sempre stato puntualissimo nelle sue lettere; come mai dunque adesso aveva lasciato passare più di 15 giorni senza dare notizie di sè?

Che avesse scritto, e forse la lettera fosse andata smarrita? Non era possibile. Un caso simile non era mai avvenuto.

E allora?

Così Emilia andava pensando tra sè, cercando invano di trovare una spiegazione al silenzio di Boemondo.

In quell'istante entrò la cameriera di Emilia. Era una fanciulla svelta, intelligente, affezionatissima alla sua padroncina.

(Continua)

tino, vestito in borghese, soleva fare delle lunghe passeggiate.

Un giorno, mentre faceva la sua passeggiata, vide farglisi incontro una ragazza, che cominciò a spargere innanzi a lui dei bianchi fiori di sambuco in forma di croce.

Guglielmo, ritenendo che la ragazza lo avesse riconosciuto, ringraziò, sorridendo, per quell'omaggio, e fece per continuare la sua passeggiata; ma la ragazza, ad un tratto, gli gettò le braccia al collo, gli diede sulla bocca un caldo bacio e due baci sulle guance, cercando però di allontanarsi subito, se non che venne trattenuta, e non soltanto da Guglielmo, ma pure da un *detective*, che seguiva a breve distanza l'erede della Corona e che era subito accorso.

— Scusate, — balbettò la povera ragazza spaventata, — non pensate male di me, ma non vi ha altro mezzo che possa giovare!

— Di qual mezzo parlate? — chiese ridendo Guglielmo, mentre con un cenno impose un freno allo zelo poliziesco del *detective*.

La fanciulla sollevò timidamente gli sguardi, poi, come s'accorse che Guglielmo la guardava sorridente, estrasse un libro dalla saccoccia e lo presentò al Kronprinz. *I misteri della simpatia* era il titolo del libro.

— Ebbene! — chiese Guglielmo, dopo aver letto il titolo.

— Prego di leggere a pagina 34, dove dice: « Mezzo infallibile contro la lentiggine è di sposare l'uomo che si ama! »

Il principe lesse: « Esci di buon mattino e spargi del sambucco fresco. Ogni sette, quattordici, ventuno passi fermati e pensa a ciò che specialmente desideri; se tra i quattordici ed i ventuno passi incontri una persona che assomiglia a quella la cui immagine porti nel cuore, baciala una volta sulla bocca e due sulle guance, e allontanati subito senza guardare indietro; così tu perdi quello che ti addolora e ottieni ciò che desideri. »

— Appunto la lentiggine mi dava noia — disse la ragazza — mentre desideravo di sposare il mio Goffredo. Perciò mi scusi, ma appunto tra i quattordici e ventuno passi l'ho incontrata, proprio secondo gli ammaestramenti del libro, e baciata perchè assomiglia al mio Goffredo.

Il principe guardò, meravigliato, la bella superstiziosa, e le chiese:

— Credete, signorina, che ora potrete sposare il vostro Goffredo?

— Ma certamente, poichè feci tutto secondo gli ammaestramenti del libro. Voi mi perdonerete la mia arditezza, vero?

— Volentieri, ragazza mia, ma dovete dirmi il vostro nome e la vostra abitazione.

Dopo avere corrisposto al desiderio del principe, Elena C..... si allontanò, e il principe inviò al padre della ragazza, nel giorno stesso, un magnifico regalo con gli auguri pel prossimo sposalizio

Soltanto allora la ragazza apprese che aveva baciato il Kronprinz!

Essa ottenne il suo Goffredo, però le lentiggini restarono!

UN PERICOLO pei giornali ministeriali

A proposito di *fondi segreti* il *Corriere della Sera* scrive:

La questione dei fondi segreti è di quelle che non ammettono soluzioni intermedie. O si riconosce la necessità dei fondi segreti e richiedere il controllo è mettersi in contraddizione in termini; o si stabilisce il controllo e si respinge e si annulla il segreto. La questione pratica verte non sulla necessità dei fondi segreti, ma sull'uso che se ne può fare e si risolve, politicamente, a una questione di fiducia in chi è al Governo e di quei fondi dispone. Giolitti non ha parlato che di fondi segreti per la P. S. Nè egli, nè altro ministro avrebbe potuto parlare di fondi adibiti per la stampa, o per le elezioni o anche per le persone a scopo di dominio politico: cioè il mal uso biasimevole. E questo è l'uso deplorevole, ma ciò si rannoda alle condizioni politico morali in generale, di quelle del giornalismo in particolare ed altre simili.

Onde purtroppo si è obbligati a concludere che le proposte come quella dell'on. Mazza, già precedute da tante altre, ed alle quali non potremmo non aderire, restano espressione di desiderio, voti per l'ideale da raggiungere. Unico mezzo pratico sarebbe di provocare non un controllo dei fondi, ma una riduzione di essi e dovrebbe esservi l'onesto ministro e l'onesto Governo, il quale richiedesse non altro che i fondi per la P. S., rinunziando a tutto il di più, che al mal uso è volto.

Nella Giunta del bilancio non si è portata la questione su questo terreno, nè l'on. Mazza poteva richiedere proprio a Giolitti quel sacrifizio! E che ne sarebbe ora di non pochi giornali liberalissimi?

Il guadagno degli scioperanti

La *Gazzetta di Mantova* fa questo calcolo interessante sul guadagno degli scioperanti:

Siamo appena all'inizio delle delizie che si preparano alla nostra disgraziata provincia per opera di nefasti agitatori che vanno per le campagne a seminare funeste illusioni fra le masse incoscienti; pure torna già non inutile fare un po' di conti per stabilire la somma di benessere sparsa fra le nostre moltitudini campagnuole da questi apostoli del malaugurio.

Fissiamo a 30 le giornate di lavoro perdute in causa degli scioperi. Calcolando una retribuzione media di L. 1.50 abbiamo *una perdita totale di L. 45*.

Ammettiamo che in seguito agli accomodamenti intervenuti od intervenendi le mercedi siano aumentate di lire 0.25 al giorno per persona. Per ricuperare le perdute lire 45 occorrono dunque 180 giorni di lavoro continuato, poichè 180 per 0.25 uguale L. 45.

Per pagare dunque le follie commesse durante questo triste carnevale occorrono pertanto sei mesi di lavoro.

Ma fra sei mesi saremo nel cuore dell'inverno, e dallora chi lavorerà?

Questo il paradiso che i profeti falsi e bugiardi del socialismo hanno preparato ai contadini.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA STAMPA

Il Comitato della direzione dell'ufficio centrale dell'Associazione della stampa riunitosi in Nuremberg all'Hötel Strauss il 20 corr. per stabilire la data del prossimo congresso, ricevette comunicazioni di una lettera dell'Associazione della Stampa svizzera che si mette a disposizione dell'ufficio centrale. Però circostanze imperiose impediscono alla Stampa svizzera di ricevere il Congresso di Berna prima del 24 settembre. Mentre d'altra parte parecchi delegati hanno dichiarato al Comitato che a data così lontana sarebbe impossibile ai giornalisti dei loro paesi partecipare ai lavori del Congresso.

In presenza di questi fatti il Comitato della direzione si è visto nella necessità di aggiornare la prossima riunione del Congresso e ha deciso inoltre di accettare le offerte con cui la stampa svizzera si impegna di ricevere il Congresso di Berna alla fine di luglio 1902.

Tale aggiornamento permetterà al Comitato della direzione di preparare pel 1902, un programma dei lavori più completo e di sottoporlo in tempo utile allo Studio dell'Associazione della stampa.

Vigna Dal Ferro

Reduce da Pechino, è arrivato a Roma Vigna dal Ferro, interprete della nostra spedizione in Cina, avendo terminato la sua missione.

Lo ricevette il sottosegretario alla guerra e lo lodò per i servizi resi, specialmente per la cooperazione nell'impianto della polizia nel quartiere italiano a Pechino.

Durante il soggiorno in Cina, il Vigna Dal Ferro fu addetto anche come interprete della colonna tedesca comandata da Von Mullmann.

Vigna Dal Ferro darà alcune conferenze sopra le operazioni delle nostre truppe alle quali partecipò.

GLI ESPERIMENTI DEL BATTELLO SOTTOMARINO

Una prima relazione è stata compiuta sui risultati ultimi degli esperimenti eseguiti a Spezia col battello sottomarino. Questi risultati naturalmente si tengono segreti, anche perchè non sono definitivi. Però da persone bene informate si assicura che il battello possiede delle ottime qualità per il servizio a cui è destinato. E che coi miglioramenti che vi saranno introdotti, si può ritenere di avere fatto un gran passo innanzi per ciò che riguarda l'impiego dei battelli sottomarini.

Sacerdoti e funzionari falsari

In Ungheria si è scoperta una vasta associazione di falsi monetari della quale facevano parte persino dei sacerdoti, dei maestri e dei pubblici funzionari.

Nuovo esplosivo

C'era proprio bisogno di un nuovo esplosivo!

Da Bermudes giunge notizia che le autorità navali inglesi stanno facendo presso Sainte Catherine delle esperienze sulle quali si mantiene la più impenetrabile segretezza. Pare si tratti di un nuovo esplosivo.

L'incrociatore *Crescent* ha lanciato numerosi proiettili carichi del nuovo esplosivo su d'un naviglio fuori d'uso.

Un *reporter* americano che cercava di assistere alle esperienze, è stato arrestato ma poscia rimesso in libertà.

Vittime del fulmine

Mandano da Montepulciano che nella vicina borgata di Cetone, il giorno 21 alle ore 14 durante un furioso temporale un fulmine è caduto in una capanna ove eransi rifugiati 4 coloni occupati a dare il solfato di rame alle viti.

Sono morti immediatamente Vanni Serafino, di anni 27 ammogliato e padre di 2 bambini e Massetti Sebastiano di anni 53 ammogliato e padre di una giovanetta.

Il fratello del Vanni certo Pietro di anni 46 fu colpito gravemente e versa in grave pericolo di vita.

Più leggermente fu investito dal fulmine micidiale certo Rosati Sabatino di anni 37. Accorsero subito i RR. Carabinieri l'assessore sig. Caporale, padrone dei coloni Vanni.

Il medico sig. Befani, e numerosi cittadini che coadiuvarono il dottore nel salvataggio dei due superstiti mediante la respirazione artificiale.

Indescrivibile la scena di disperazione delle famiglie, aggravata da una bufera di pioggia che rendeva assai arduo il compito del trasporto dei feriti attraverso ai campi.

Le macchinette di rame per la lavorazione hanno attirato il fulmine.

L'avv. Lopez radiato

Mentre si sta aspramente commentando una recente decisione della nostra magistratura suprema che ha ammesso a patrocinare avanti le Preture un povero disgraziato condannato più volte per mendicità (proprio così!), questo Consiglio dell'ordine degli avvocati ha nuovamente deliberato la non riammissione nell'albo di Tommaso Lopez.

Come si ricorda, la Corte di Cassazione aveva precedentemente riconosciuto il buon diritto del Lopez, quantunque condannato per i noti fatti relativi al famoso furto di Ancona di 2.500.000 lire in danno della Banca Nazionale.

Ricorrerà ancora una volta il radiato alla Corte Suprema, che, in fatto di capacità forense è, in questo momento, di maniche tanto larghe?

Un conte anarchico

A Frosinone, a un usciere andato ad eseguire un pignoramento nella sua proprietà il conte Sisto De Cesaris rispondeva « Evviva il revolver di Monza e l'anarchia. » Fu arrestato e tradotto a Roma dove dichiarò che pronunciò quelle parole in un momento di rabbia.

Sarà prestissimo giudicato.

Il ritorno dei tedeschi dalla Cina

L'altro giorno abbiamo dato l'annuncio ufficiale del ritorno dalla Cina del generale Waldersee. Ora i giornali di Londra ci forniscono i seguenti particolari:

I giornali hanno da Pechino: — Waldersee informò le Autorità cinesi che i tedeschi lascieranno Pechino solo dopo il ritorno della Corte e dopo che l'Imperatore avrà ricevuto Waldersee.

Il « Daily News-North China » inoltre annunzia che un decreto imperiale ordina a Ching e a Li-Hung-Chang di affrettare la conclusione della pace onde permettere alla Corte di rientrare a Pechino.

Cronaca provinciale

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Conferenza

Ci scrivono in data 23:

Domenica 26 corr. alle ore 5 pom. nell'apposito locale in piazza, sarà tenuta dal relatore tecnico prof. Bucci una pubblica conferenza agraria sulle « Principali malattie della vite e sulla Cassa Nazionale per le pensioni agli operai agricoli. »

DA FAGAGNA

Furto audacissimo

Ci scrivono in data 23:

La notte del 22 al 23 corr. provetti ladri riuscirono a penetrare nel negozio del signor Melchiade Candotti di Fagagna. Entrarono per una finestra che dà sulla via, chiusa dall'esterno con chiave nuova inglese. Fecero man bassa ricercando denari e altri effetti ed infatti trovarono il portafoglio contenente molti documenti e qualche dozzina di carte da lire dieci.

Involarono denaro e portafoglio, con gli altri atti, rubarono del formaggio, scatole di sardine ed altro, ma evidentemente cercarono denaro e rovistarono in ogni genere di carte fuori ed entro i cassetti.

Dal consumo di una candela del negozio che si trovò stata accesa si presume che la loro visita sia stata di oltre mezz'ora. L'autorità indaga.

DA PORDENONE

Nozze

Ci scrivono in data 23:

Ieri seguirono gli sponsali del signor Andrea Valerio segretario della nostra Società operaia con la gentile signorina Genoveffa Perissinotti. Testimoni furono i signori Federico Mecchia e Giovanni Marcolini.

Molti i doni pervenuti agli sposi. Noto quelli del Presidente della Società operaia Marcolini e del Consiglio direttivo.

Il titolare della scuola di disegno presentò una pergamena.

I coscritti

Ebbimo oggi l'estrazione del numero ed i nostri coscritti ci fecero gustare della musica col *dolce suono delle armoniche* e col poetico canto *della Gigiota*. Molte le cariche di.... vino, ma tutte a.... salve.

Nessun incidente. *Bi.*

Da TOLMEZZO

Idilio semi-tragico

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera alle ore 9, due amanti, promessi sposi, che di sovente trovavano ricovero nella casa di un barbiere per tubare liberamente, erano soli e senza alcun sospetto, quando improvvisamente la giovane, non si sa pure per quale motivo, impugnato un revolver lo puntò contro l'amante, il quale, spaventato prese la fuga strillando con quanto fiato aveva nella gola.

Accorse il barbiere che afferrò la giovane per impedirle di commettere un delitto. Ma, l'arma era scarica e tutto finì in una risata.

E. Emme

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Ci scrivono da Torino 23.

Il Comitato artistico promotore dell'Esposizione Internazionale d'arte decorativa moderna del 1902 in Torino, ha tenuto domenica scorsa una riunione al Valentino, il parco bellissimo in cui dovrà sorgere, graziosa ed attraente, la grande Mostra.

L'udinese architetto D'Aronco, il geniale ideatore dei fabbricati dell'Esposizione, presentò al Comitato il progetto definitivo, del quale soltanto alcuni particolari rimangono a stabilirsi.

Nella corrente settimana il premiato progetto D'Aronco sarà ultimato e corredato di tutti i richiesti preventivi di spesa. Ove la Commissione generale organizzatrice della Mostra possa sollecitamente approvarlo, si indirà nel corrente maggio l'appalto dei lavori, che potranno iniziarsi certamente nel prossimo giugno.

Così la Commissione esecutiva dell'Esposizione procede, animosa e fidente, nell'opera sua. E mentre un valentissimo e ardito architetto dedica gli ultimi studi alle sue geniali concezioni, i due Comitati attendono zelantemente, ciascuno per la parte che lo riguarda, a preparare in Italia ed all'Estero il trionfo della Mostra. Procede quindi attivissima la propaganda per attirare gli espositori da ogni paese, e si svolgono di pari passo le pratiche per ottenere le massime facilitazioni di viaggio ai visitatori ed espositori, tanto dalle Società ferroviarie che dalle Compagnie di navigazione italiane e straniere, per organizzare dappertutto la più intensa pubblicità, per fare insomma che l'Esposizione di Torino riesca veramente il più grande avvenimento e la più grande attrattiva del 1902.

* *

Il D'Aronco, prima di ripartire per Costantinopoli sua residenza, fu invitato ad un banchetto dai Membri del Comitato e da parecchi amici.

Egli, insieme alla gentile sua signora fu festeggiatissimo.

Cronaca cittadina

PER L'UFFICIO DI LAVORO

La nomina della Commissione

In seguito alla domanda fatta dal comitato direttivo del nostro *circolo liberale costituzionale*, la Giunta Municipale, come già dicemmo, ha stabilito di proporre al Consiglio comunale che anche in Udine sia costituito uno speciale consiglio ed ufficio di lavoro, ed ha dato incarico all'Ill.mo nostro sig. Sindaco co. di Prampero di nominare la commissione per gli studi relativi.

Ecco l'elenco dei componenti la commissione:

Bosetti Arturo, Coceani avv. Pietro, Cossio Antonio, Kechler cav. uff. Carlo, Pedrioni Giuseppe, Pignat Luigi, Seitz Giuseppe Ernesto, di Trento co. cav. uff. Antonio, Volpe comm. Marco.

La commissione sarà presieduta dal Sindaco.

La prima riunione seguirà in breve.

Consiglio Comunale. L'ordine del giorno della seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta mercoledì 29 maggio corr. alle ore 14, è il seguente:

Seduta pubblica

1. Via Portanuova. Demolizione dell'arco e allargamento stradale con taglio dell'edificio al civico n. 9.

2. Nuove invetriate per le finestre della sala del Consiglio nel Palazzo della Loggia.

3. Domanda del Rev.mo Parroco della B. V. delle Grazie per avere le pietre della vecchia porta d'ingresso all'Istituto Tecnico demolita nell'anno 1882.

4. Via della Posta. Prelevamento dal fondo di riserva di lire 10,000 per eseguirvi la pavimentazione in prismi di pietra.

5. Nuova aula nelle Scuole urbane maschili.

6. Interpellanza del cons. sig. Franceschinis intorno ai locali per i tubercolosi nel Civico Spedale.

7. Interpellanza dei cons. sigg. Franzolini e Sandri F. L. sulle cause della rinuncia del prof. A. Ceconi al posto di Medico Primario del Civico Spedale, e sulle ragioni per le quali tale rinuncia non fu assoggettata alle deliberazioni del Consiglio comunale.

8. Interpellanza dei cons. signori Comencini e Franceschinis per sapere perchè il Consiglio di amministrazione del Civico Spedale non apra concorso per la nomina del Medico Primario.

Seduta privata

1. Proposta del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale di nominare Medico Primario il signor dott. Ettore Chiaruttini.

Per il ballo popolare. Il Comitato per il ballo popolare della « Dante Alighieri » è convocato per questa sera *venerdì* 24 corr. alle 8 1|2 pom. nella sede della Camera di commercio. I componenti sono vivamente pregati ad intervenire alla seduta nella quale sarà esposto ed approvato il piano concreto della festa.

Saggio di ginnastica e scherma. Sabato 25 corr. alle ore 8 1|2 pom. avrà luogo il saggio annuale di ginnastica e scherma.

Dichiarazione di assenza. Il Tribunale civile di Udine, nell'interesse della causa mossa da certi Losach Valentino e Stefano di Grimacco, ha dichiarata l'assenza di Filletigh o Faletigh Antonio fu Stefano pure di Grimacco.

Acquisto di terreni. La secolar casa delle Zitelle in Udine, con decreto prefettizio è stata autorizzata, a fine di migliorare il suo patrimonio, all'acquisto di parecchi appezzamenti di terreno descritti nel Bollettino periodico della Prefettura.

Per le vedove. La Corte dei conti a sezioni unite, adottò la seguente importante massima: « Se anche l'infermità da cui fu colpito un impiegato non possa dirsi conseguenza immediata del servizio, quando non possa dubitarsi che la morte avvenne per mancanza di efficaci e tempestive cure e sia provato che tale mancanza ebbe causa diretta in ragioni di servizio, deve ritenersi verificata la condizione posta dalla legge e spettare alla vedova la pensione di favore. »

Concorso pel Collegio Marco Foscarini. Il Provveditore agli studi di Venezia ha pubblicato l'avviso di concorso per 5 posti gratuiti ed 8 semigratuiti vacanti nel Collegio-Convitto Marco Foscarini di Venezia, oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti per esame di concorso a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani, che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali, liceali e tecnici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali o tecnici, dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari giusta la Sovrana risoluzione 1 dicembre 1862, e i Decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Per concorrere si ha tempo fino al 25 giugno. Maggiori schiarimenti si avranno rivolgendosi alla direzione del collegio stesso.

Nuovo uditore giudiziario. Nel concorso al posto di uditore giudiziario, chiusosi a Roma, il nostro comprovinciale dott. Luigi Frossi di Premariacco, giovane dotato di una intelligenza veramente superiore, ha superato con esito felicissimo gli esami di uditore giudiziario.

Al futuro magistrato augurii vivissimi di brillante carriera.

Corsa ciclistica fra sottufficiali. Questa mattina alle 7 ebbe luogo la corsa ciclistica fra i sottufficiali del 17° reggimento Fanteria.

Il percorso da seguirsi era Udine-Magnano e viceversa (38 km.); tempo massimo un'ora e tre quarti.

Alle 7. in punto partirono da porta Gemona in quattro e precisamente i signori: furiere ciclista Polledri, furiere Diana, furiere Ribera, e furiere magg. Levini.

La corsa riuscì ottimamente, senza incidenti di sorta e tutti e quattro i corridori giunsero prima del tempo massimo fissato.

Ecco l'ordine di arrivo:

I.	furiere	Polledri	ore 1.20'
II.	»	Diana	» 1.30'
III.	»	Ribera	» 1.32'
IV.	» magg.	Levini	» 1.38'

I premi consistevano in una medaglia d'oro, una d'argento e due menzioni onorevoli.

Grandi feste al Circolo Verdi per il III. anniversario della sua fondazione. Per la sera del 27 corrente maggio in occasione del III° anniversario della fondazione del Circolo, il Consiglio ha deliberato festeggiamenti speciali:

1. Un concerto a grande orchestra.
2. Inaugurazione, nella sala dei concerti, del busto del compianto maestro Verdi, opera del chiarissimo socio prof. De Paoli che gentilmente offre al Circolo.
3. Discorso d'occasione tenuto dal socio on. avv. Giuseppe Girardini.
4. Il tenore sig. D'Odorico canterà due romanze, siederà al piano il signor Ant. Tosolini.
5. Banchetto sociale che verrà dato nella sala dei concerti.

A tale banchetto possono prendere parte i soli soci e famiglia che manderanno speciale adesione alla Direzione non più tardi della sera di Venerdì 24 corrente, con avvertenza che la quota di concorso per ogni coperto è fissata in L. 2.80.

Ricordiamo poi che in detta sera non verranno ammesse persone estranee, se non munite di speciale invito della Direzione.

Ancora la scomparsa della bambina. Ieri nel pomeriggio si era sparsa la voce che il cadaverino della bambina Amabile Vicario, scomparsa martedì sera a Beivars, era stato trovato a Udine presso lo stabilimento del cav. Barduzco in Giardino, e che era stato portato alla famiglia; ci siamo tosto recati nel piccolo villaggio ed ivi abbiamo constatato che la voce corsa non era che una diceria.

Trovammo la famiglia Vicario in preda alla più commovente costernazione per la scomparsa della piccina, che era l'idolo di tutti per la sua bellezza e per la sua intelligente vivacità.

Una contadina del luogo ci disse che il dolore fu sentito da tutti i paesani, come se la disgrazia fosse toccata a loro e che la piccola Amabile era proprio una stella, e poi con un accento misto d'ira e di dolore esclamò:

- E' sicuro che l'hanno rapita quelle canaglie di zingari!

Infatti assunte informazioni abbiamo saputo che da parecchi giorni s'erano fermati nei dintorni oltre una ventina di zingari, fra uomini e donne; avevano con loro anche parecchi bambini.

Venivano ogni tanto in paese ad elemosinare e parlavano una lingua incomprensibile per quella buona gente, che la classificò per arabo!

La sera prima della scomparsa della piccola Amabile, una coppia di questi individui, i quali però non avevano l'aspetto miserabile degli altri, anzi vestivano con una certa ricercatezza, entrò nella casa dei Vicario. Erano un uomo ed una donna entrambi giovani e parlavano in italiano.

Chiesero da mangiare ed ospitalità ed offersero di pagare con un biglietto di 10 lire, ma quei contadini rifiutarono il danaro.

Dissero che erano signori, ma che, dovendo compiere un voto di penitenza, facevano un viaggio di 7 anni a piedi e che per passare il tempo si divertivano a sonare; difatti l'uomo aveva a tracolla una chitarra.

Appena viddero la piccola Amabile se ne mostrarono entusiasti; l'accarezzarono, se la presero sulle ginocchia, le fecero mille domande e le diedero anche dei soldi. Essa, si familiarizzò tosto con loro.

I due strani ospiti andarono a dormire e la mattina dopo, assai per tempo si allontanarono.

La sera stessa la piccina era scomparsa lasciando la polenta ed il piattino della cena su di un tronco in riva alla roggia.

La prima idea sorta si fu quella che l'Amabile fosse caduta nell'acqua e perciò come dicemmo a suo tempo, tutti i giovani del paese frugarono e rovistarono per un buon tratto sperando di trovarne il corpicino, ma invano.

Mercoledì sera fu asciugata per due ore la roggia e si ripresero le ricerche anche queste infruttuose benchè si estendessero per un lungo tratto.

Ricordando allora il fatto degli zingari e la loro scomparsa dal paese in quella stessa mattina sorse il dubbio, che ora nei più è divenuta convinzione, che la piccina sia stata rapita, e tale opinione fu confermata dal fatto che un contadino vide martedì sera un individuo, corrispondente pei connotati a quello che fu il giorno prima in casa dei Vicario, aggirarsi pei prati con fare sospetto e poi prendere la direzione della roggia.

Stando così le cose, ci pare che si sarebbero dovute fare delle ricerche più accurate con maggior sollecitudine e non aspettare 24 ore per ordinare una momentanea asciutta della roggia, di sera, quando le investigazioni si devono fare con dei fanali.

Domenica sarà di nuovo tolta l'acqua dalla roggia, ma per assodare un fatto di tanta importanza, l'attesa è un po' troppo lunga, anche per le indagini che eventualmente si dovranno fare qualora non si trovasse il cadavere.

Un ultimo particolare; — una ventina d'anni fa un'altra bambina, sorella dell'Amabile cadde in una fogna, ora chiusa, e vi perì miseramente.

Potrà essere non vero il rapimento della bambina da parte degli zingari ma il fatto che diverse circostanze notate dai contadini lo fanno ritenere possibile, non sarebbe fuor di luogo che l'Autorità si occupasse della cosa, rintracciando quella compagnia di nomadi che non deve essere molto lontana.

Una scenetta piacevolissima si ripete da parecchie sere in via Lovaria presso lo stallo *Al Portone*. Dalle finestre di una casa, verso le 9 e per due buone ore consecutive si odono dei suoni rauchi e strani come di persone che russino in un modo veramente strepitoso e quando qualcuno si ferma meravigliato ad ascoltare, il rumore raddoppia.

C'era già chi parlava di spiriti, perchè quelle due finestre appartengono ad una casa diroccata di cui è rimasta in piedi la sola facciata verso la strada e le prime sere, alcune donniciole del vicinato commentavano il fatto con calore, ricamando storielle più o meno spaventose di streghe e di anime dannate.

Ieri sera abbiamo voluto assistere alla scenetta ed abbiamo constato che il rumore effettivamente si *sente*, ma oltre a ciò si vedono ad intervalli far capolino due teste di ragazze le quali vanno e vengono rapidamente non cessando mai dall'emettere il *rauco suon*.

Ecco, tutti i gusti son gusti, e noi non vogliamo certo impedire alle due allegre giovinette di cercare in tal guisa il colmo del divertimento, ma con ciò si conferma la frase notissima di una romanza della «Fedora» che suona così:

la donna... russa è femmina due volte!

Orecchino rinvenuto. La bambina Gemma Baldacconi, avendo rinvenuto un orecchino d'argento è corsa tosto a portarcelo perchè sia restituito a chi lo ha smarrito.

Brava bambina!

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 24 maggio ore 8 ant. Termometro 18.1
Minima aperto notte 10.9 Barometro 756.
Stato atmosferico: vario Vento: N.E.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 25 8 Minima 13. -
Media: 18 77 Acqua caduta m.m.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Processo per ingiurie

Certo Lodolo Giovanni tornitore di Udine venne stamane condannato a L. 50 di multa tassa sentenza e danni da liquidarsi in separata sede per ingiurie lanciate a carico del maestro Vittorio Barei.

Processo Aliberti «1799»

Abbiamo già detto di questo processo che si dibatte a Napoli da parecchi giorni. Non l'abbiamo seguito in tutti i suoi particolari, perchè non ce lo permette il modesto formato del nostro giornale, tanto più che finora nulla è emerso di veramente saliente.

Oggi però crediamo valga la pena di riprodurre la grave deposizione dell'on. Saredo regio Commissario a Napoli, il quale per la carica che copre in questo momento, è in grado di conoscere molte cose tenute finora nascoste.

Nell'interrogatorio fatto per rogatoria l'on. Saredo dice:

«Mi consta effettivamente che si fa ad Aliberti l'adebito di esercitare indirettamente il lotto clandestino: mi consta anche l'esistenza di un rapporto dell'ispettore Di Donato, che sarebbe scomparso dagli Archivi della Questura e della Prefettura.»

Alla seconda domanda postagli, cioè quale sia la sua opinione sull'Aliberti come uomo pubblico (si intende uomo politico), Saredo risposo non essere in grado di esporre opinione alcuna; se invece si intende di parlare dell'uomo pubblico in quanto si riferisce alla sua azione sopra le Amministrazioni pubbliche napoletane dice che le ingerenze sue illegittime lo inducono a non avere su lui una favorevole opinione.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Venerdì 24 maggio

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi cent. 40, 42, 45, 48, 50.
Piselli 35, 40.
Patate vecchie 10.
» nuove 35, 40.
Carciofi 5 al 100.
Uova da 5.50 a 6 al 100.
Burro da 1.70, a 2.10.

FRUTTA

Ciliegie 30, 35.
Fragole 1.80.

FOGLIA DI GELSO

Stamane sul nostro mercato fu portata molta roba che andò venduta con prezzi da 10 al massimo di 24 lire al quintale.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Ieri l'aula era discretamente affollata. La seduta è incominciata con una interrogazione dell'onor. Marescalchi che vuole si nomini subito il Prefetto di Verona. Rispose l'onor. Ronchetti dicendo che basta il consigliere delegato che fa invece. E, allora, perchè si tengono prefetti?

Allo stesso Marescalchi che si è lagnato perchè i carabinieri hanno assistito impassibili alle offese contro le istituzioni, lo stesso Ronchetti ha risposto, che programma del Ministero è quello di permettere tutte le libertà, ma che viceversa il Ministero è devoto alla Monarchia! E come!

Quindi la Camera ha continuato le discussioni del Bilancio Poste e Telegrafi.

Doni rimandati

Si annunzia che i Reali hanno rimandato più di 500 regali, che erano loro pervenuti da ogni parte d'Italia per il Real nascituro.

Alcuni regali furono rimandati, facendoli accompagnare da qualche sussidio, essendo i donatori povera gente.

Sempre il suicidio del Bresci

Ecco altri particolari recati dai giornali del mattino intorno al suicidio del regicida:

La notizia del suicidio di Bresci giunse iersera al Ministero dell'Interno molto tardi. Il Ministero inviò subito sul luogo per una inchiesta il comm. Rossi Doria, ispettore generale, che, imbarcatosi sul *Fieramosca* non aveva potuto fino alle 16 di oggi approdare a Santo Stefano, causa il mare grosso.

La notizia del suicidio impressiona, avendo la Direzione generale delle carceri ordinato una severissima sorveglianza.

L'ultimo rapporto giunto su Bresci non reca nulla di speciale.

Le notizie parziali incomplete, pervenute a palazzo Braschi, dicono che il suicidio avvenne alle ore 16,55, mediante appiccagione con asciugamano.

Accertato il suicidio, accorsero il direttore, il medico e il cappellano. Il direttore iniziò una inchiesta sommaria, inrerrogando le guardie di turno.

Da molto tempo Bresci era tranquillissimo.

Supponesi che così ingannasse meditatamente i custodi per cogliere il destro di strangolarsi.

Giolitti comunicò iersera stessa i telegrammi a Zanardelli, che stamane davane notizia al Re.

Notizie da Napoli dicono che il comm. Rossi Doria, imbarcato sulla torpediniera N. 127 arrivò iersera a porto Santo Stefano. Lo accompagnavano i magistrati incaricati della inchiesta circa il suicidio di Bresci.

Anche il giudice istruttore Calentano e il cancelliere Ariemma con un medico, imbarcaronsi a Ventotene per Santo Stefano. (Vedi prima pagina).

Gli aspiranti al nuovo ciondolo.

E poi dicono che siamo in piena democrazia! I membri della Commissione per il conferimento del nuovo ordine cavalleresco destinato ai benemeriti del lavoro sono tempestati da domande di aspiranti alla nuova onorificenza.

Il solo comm. Miraglia ne ricevette oltre 600 e il principe Borghese quasi altrettante.

La morte del dep. Lemmi.

Ieri a Roma è morto Silvano Lemmi, figlio del famoso Adriano, che fu per tanto tempo Grande Oriente della Massoneria.

Il Lemmi era tornato la mattina da Firenze; poche ore dopo fu trovato morto nella sua camera, ucciso a quanto pare dall'aneurisma.

I. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Ringraziamento

La *famiglia Ermacora* profondamente commossa dalle dimostrazioni d'affetto e di stima ecc., ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la defunta accompagnandola all'ultima dimora.

Ringraziamenti al medico chirurgo dott. Ottavio Merluzzi di Artegna.

Domanda venia per le involontarie omissioni.

Il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti annunciano la morte avvenuta ieri mattina in Milano del loro amatissimo congiunto

Cav. dott. prof. GIOVANNI CARNELUTTI

profes. di Chimica alla Società di incoraggiamento per le arti e mestieri, direttore del laboratorio Chimico Municipale e membro del Consiglio Superiore di sanità del Regno.

La salma arriverà alla stazione di Tricesimo la mattina di domenica prossima, ed i funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale alle ore 7 1/2 ant.

Tricesimo 24 maggio 1901.

Il presente avviso serve di partecipazione personale ai conoscenti ed amici.

Martedì 21 corr., dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessò di vivere a Milano nella sola età di 26 anni

TERZINA MICHELUTTI

maritata *Chiesa* nativa di Paderno della nostra città.

Povera giovane! Quando più lieta le sorridea la vita. Quando la ghirlanda delle speranze più care cingea la sua fronte bella e serena eccola strappata dall'inesorabile Parca, lungi dai suoi cari che la idolatravano.

Il compianto generale sia di conforto all'addolorato consorte ed agli infelicissimi suoi genitori così crudelmente colpiti dalla sventura. M.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti